GRAND HOTEL

Settimanale Anno LV - N.44 - 3 novembre 2000 Lire 2.500
Sped. in abb. post. - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Milano
Germania: D.M. 7,5 Gran Bretagna: Lgs. 2,00

Il benvenuto alla "matricola"

Roberta Catalano, 25 anni, stringe la mano a Walter Manzon, comandante provinciale della Guardia di Finanzia di Brescia. Oltre a lei, altre nove ragazze hanno vinto il concorso per accedere alla carriera di ufficiale delle Fiamme Gialle. Alle prove di esame si erano presentati in 7 mila e 500.

Roberta, la prima ufficiale e gentildonna delle Fiamme Gialle

Napoletana, vive a Brescia e insieme ad altre nove ragazze ha vinto il concorso per entrare nell'Accademia. «In famiglia sono tutti orgogliosi di me, soprattutto la mamma». L'amore? Può aspettare

Un concorso dove settemilacinquecento candidati si contendono cinquantuno posti potrebbe facilmente spaventare chiunque, figuriamoci se a concorrere è una ragazza di appena 25 anni e l'obiettivo è l'ammissione al Corso dell'Accademia della Guardia di Finanza, a Bergamo. Roberta Catalano, nata a Napoli ma residente a Brescia dove vive con la sua famiglia, due sorelle e un fratello, non è il tipo che si lascia intimidire ed è proprio grazie alla sua tenacia e intraprendenza che è riuscita ad arrivare per prima, con il punteggio più alto, tra tutti quei candidati. Roberta ha sempre avuto "il pallino" delle Fiamme Gialle, ma fino a pochi mesi fa l'idea di indossare la divisa dei finanzieri era solo un bel sogno, per lei. «Poi è arrivata la legge che ha reso possibile anche alle donne partecipare al concorso. Ho subito colto l'occasione. In realtà ci speravo da tempo. Nel frattempo ho frequentato la facoltà di Giurisprudenza all'Università di Brescia, un indirizzo utile anche per i miei prossimi studi all'Accademia della Guardia di Finanza».

Programmi senza distinzione di sesso

Il corso degli allievi ammessi quest'anno si chiama "Brazzano Terzo", «in ricordo di un'importante battaglia della Grande Guerra dove i finanzieri si sono distinti per bravura ed eroismo», spiega il comandante del corso Francesco Mattana. Proprio quest'anno il corso per diventare ufficiali delle Fiamme Gialle si è tinto di rosa: infatti, oltre a Roberta, tra i futuri finanzieri ci sono altre nove ragazze. «Ci tengo a precisare che il programma è lo stesso per uomini e per donne, sia per quanto riguarda l'esame d'ammissione che gli studi accademici», assicura il maggiore. «Certo, la presenza femminile è una novità nella storia delle Fiamme Gialle, ma gli allievi non ci fanno nemmeno caso: in fondo tutti provengono da scuole con classi "miste"!». La vita all'Accademia richiede, in ogni caso, determinazione e disciplina. Sveglia alle sei e mezza, il rito dell'alzabandiera, la colazione, le attività ginnico-sportive, le lezioni in varie materie, in particolare, nel primo anno, di inglese e informatica, ma anche di altre cosiddette professionali come diritto privato e costituzionale.

Tante esercitazioni e molto addestramento

«Ci sono, poi, le esercitazioni, l'addestramento e la pratica d'armi», continua il comandante Mattana. «Si va a dormire alle dieci e mezza mentre nei giorni in cui è prevista la libera uscita il rientro è alle undici e mezza. Gli allievi dormono divisi in camere da 2 o 4 letti. Ovviamente ci eravamo organizzati per tempo anche per accogliere le allieve: infatti, a loro è riservata un'ala distinta da quella dei maschi».

Dopo i primi due anni di formazione generale, che si svolgeranno a Bergamo, l'iter accademico di Roberta e dei suoi compagni continuerà a Castelporziano, vicino a Roma, dove potranno completare il corso diventando così sottotenenti. Complessivamente saranno cinque anni impegnativi, durante i quali si potranno avere ben poche distrazioni dagli studi e limitatissime libertà di svago. «Certo, ma questa è un'Accademia e gli allievi sanno perfettamente cosa li aspetta», dice il comandante. E Roberta è la prima a confermare di essere prontissima a ogni sacrificio pur di raggiungere il suo obiettivo: diventare ufficiale delle Fiamme Gialle. L'amore, dunque, può aspettare? E come la mettiamo con l'aspirazione a formarsi una famiglia? La "finanziera" evita di scendere in particolari sulla propria vita privata. Dice soltanto che la sua famiglia, soprattutto la mamma, è orgogliosissima del suo successo. Ma guai a chiederle se è fidanzata: «È una domanda indiscreta», liquida sbrigativamente. Ma è facile intuire che se c'è qualcuno nel cuore di Roberta, non potrà che essere fiero di avere al suo fianco una ragazza così in gamba.

Francesca Bertha